

SENZA SIPARIO

VOLEVO SOLO FARE AMLETO

Sabato 7 Aprile ore 20:30 - Teatro Bertolt Brecht, Formia

Sabato 7 Aprile alle 20:30 al Teatro Bertolt Brecht il penultimo appuntamento della stagione teatrale **“Senza Sipario”** promossa dal collettivo formiano all’interno del progetto **“Officine culturali”** della Regione Lazio e in collaborazione con l’ATCL.

In scena la **compagnia “Proscenio Teatro” di Fermo con “Volevo solo fare Amleto”**, di Stefano e Francesca Tosoni, progetto vincitore del bando Game 2013, concorso vetrina per artisti marchigiani under 35 e con il monologo **“Faccio l’attore perché...”**, una sorta di essere o non essere moderno presente nello spettacolo, Stefano Tosoni, ad Asti, ha ricevuto il premio **“Luigi Vannucchi attore doc 2016”**.

“Essere o non essere...”, se si parla di teatro con qualcuno, sono le prime quattro parole che verranno pronunciate. Parole di Amleto, personaggio enorme, personaggio da grandi nomi e grandi attori, figlio ribelle, malinconico, arrogante, ironico, innamorato disilluso, amico tradito, ama e odia sua madre, ama e odia se stesso, ama e odia. Amleto lo hanno fatto in tutti i modi, classico, tradizionale, rivisitato, riscritto, avanguardistico, psicologico, perché quando si decide di fare Amleto bisogna sbalordire, sempre e spesso si delude, tutti ma lavorare su di Amleto è vivere ed è forse questa la parte più bella del lavoro, forse, come accadeva un tempo, Amleto va semplicemente **“fatto”**. Questo pensa Stefano, un giovane attore senza un soldo che sogna di fare Amleto. Per interpretarlo ha capito che nessuno lo chiamerà mai, per cui resta soltanto una possibilità: fare tutto da solo, riduzione, regia, musiche, costumi, burocrazia, scene. Sceglie di accettare i soldi offerti da sua sorella, una giovane avvocatessa con la passione per il teatro. Stefano si ritrova a guidare una compagnia di attori sgangherati, un moderno Brancalone che sprona la sua armata verso l’impresa epica di mettere in scena uno dei drammi più importanti, belli e difficili di tutti i tempi.

Stefano, come Amleto, racchiude in sé stesso l’essenza della nostra società, permeata di conflitti generazionali e familiari (rapporto con la madre e con la sorella), dubbi, aspirazioni represses e tentativi di riscatto. Come in Amleto, il teatro entra nel teatro, verità e vita si intrecciano sulle tavole del palcoscenico. Una storia in cui si ride, si riflette, si soffre magari, ma non si smette mai di credere ai propri sogni.

In abbonamento/ingresso 16 euro
info e prenotazioni 327 3587181